



Marzo 2018 - Numero 6



OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina
Via Cesare Battisti, 88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail jaci@tiscali.it

8 Marzo

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

“Donna”

di Madre Teresa di Calcutta

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe

I capelli diventano bianchi,

I giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è importante non cambia;

La tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza

Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva.

Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.

Non vivere di foto ingiallite...

Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.

Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.

Quando non potrai camminare veloce, cammina.

Quando non potrai camminare, usa il bastone.

Però non trattenerci mai!



8 marzo nel segno delle donne



Secondo l'Onu, la festa della donna risale ai primi del Novecento, più precisamente al 1909, quando a New York si tenne il primo Women's Day. L'anno seguente, nel 1910 l'Internazionale socialista di Copenhagen decise di istituire una giornata dedicata alle donne.

Ma pare che, sulle origini storiche dell'8 marzo, circolino delle bufale: secondo una delle versioni più ricorrenti su internet, la festa della donna si festeggerebbe l'8 marzo per commemorare lo storico rogo di una fabbrica di camicie Cotton (o Cottons) a New York, dove nel 1908 sarebbero morte centinaia di operaie. Probabilmente l'incomprensione nasce da una tragedia reale: un incendio, scoppiato sì in una fabbrica della Grande Mela (la Triangle) ma in un'altra data, il 25 marzo 1911: in quell'occasione persero la vita tra le fiamme 146 lavoratori di cui 123 donne, in gran parte giovani immigrate di origine italiana. Altri invece fanno risalire la ricorrenza dell'8 marzo alla violenta repressione operata dalla polizia sulle lavoratrici newyorkesi del tessile durante una manifestazione del 1857.





La conferma della falsità di queste tesi si trova nel libro “8 marzo, una storia lunga un secolo” di **Tilde Capomazza e Marisa Ombra**, che ripercorre la storia della festa e spiega le sue trasformazioni nel tempo.



Ma a questo punto allora ci si chiede quale sia la realtà . Come già si accennava, l'origine storica è datata all'inizio del '900, più precisamente al 28 febbraio 1909 quando a New York, il Partito socialista americano decise di indire la prima giornata della donna per celebrare il grande sciopero delle lavoratrici del settore tessile avvenuto l'anno precedente per protestare contro le condizioni di lavoro. L'anno successivo, dopo la dichiarazione ufficiale di una giornata internazionale della donna rilasciata all'Internazionale socialista di Copenhagen, in vari Paesi europei si iniziarono a organizzare raduni e marce per chiedere la parità sul lavoro e il diritto di voto alle donne anche se in date differenti a seconda del Paese. La consacrazione definitiva della data dell'8 marzo è invece dovuta alla protesta delle donne russe che, **l'8 marzo 1917**, marciarono contro la guerra e il governo dello Zar chiedendo "pane e pace". 4 giorni dopo il governo zarista cadde e in Russia le donne ottennero il diritto al voto.



Nel 1975, durante la celebrazione dell'anno internazionale della donna, **le Nazioni Unite designarono ufficialmente l'8 marzo come giornata internazionale delle donne.**

Mons. Mario Di Pietro nuovo parroco della Chiesa di San Giacomo Maggiore Apostolo.



La notizia si veste di ufficialità oggi e a darla lo stesso Monsignore nel corso della celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di San Giuseppe che lo vede Rettore dal 2014.

Mons. Mario Di Pietro nasce a Messina il 30 novembre del 1960 e sin da piccolo ha manifestato la sua vocazione. Viene ordinato sacerdote nel 1984 ed ha oltre 30anni di esperienza parrocchiale.

Parroco a soli 24 anni ha trascorso i primi 12 anni in Campania. Nel 1993 divenne cappellano di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II.

Fa ritorno a Messina dove, dal 1997 al 2005 è parroco della chiesa Madonna delle Lacrime e Santa Maria delle Grazie a Bordonaro una comunità che lo ha tanto amato e alla quale ha dato tanto. Arriva quindi nella centrale chiesa di Santa Caterina dove svolge il suo ministero parrocchiale per 10 anni. E' vicario foraneo di Messina centro, è docente di teologia dogmatica e canonico effettivo e penitenziere della Cattedrale. **Sabato 24 Marzo**, con una solenne cerimonia il suo ingresso nella sua "nuova parrocchia" di San Giacomo Maggiore Apostolo una delle chiese più antiche di Messina, alla presenza di S.E. Mons. Giovanni Accolla.

Rosa Maria Trischitta

Ora legale 2018: quando cambia e come spostare l'orologio

A cura della classe 3^a sez. C turismo

L'ultima domenica di marzo l'ora legale darà il cambio all'ora solare: vediamo come spostare le lancette e i consigli per non risentire della perdita di sonno.



L'ora solare attualmente in vigore sta per dare il **cambio** all'ora legale.

Nella notte tra **sabato 24** e **domenica 25 marzo** saluteremo l'orario invernale per accogliere l'**orario estivo** e toccherà spostare le lancette dell'orologio **un'ora avanti**.

E se la sera farà buio più tardi, purtroppo il **cambio orario** ci farà perdere un'ora di sonno. Il rischio, soprattutto per i soggetti più sensibili, è di risentire degli **effetti negativi dell'ora legale** un po' come nel jet lag, con la comparsa di mal di testa, insonnia e stanchezza. Ecco perché è bene farsi trovare pronti e adottare i rimedi utili per non avvertire le "controindicazioni" del **cambio ora solare-legale** sulle abitudini **sonno-veglia**.

Dopo i primi giorni di scombussolamento, cominceremo ad avvertire i benefici dell'ora legale: forse non tutti sanno che è stata introdotta per risparmiare sui consumi elettrici visto che le giornate in primavera si allungano e il sole tramonta un'ora dopo. Insomma: dal 25 marzo **dormiremo di meno** ma godremo di più luce solare. Ecco tutto ciò che bisogna sapere sul **cambio orario solare 2018**.

OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

Direttore Editoriale: Prof. **Carlo Davoli**

Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**

In Redazione: **prof.ssa Ketty Millecro**

Cambio ora legale 2018: quando, come e perché

Ogni anno a **ottobre** e a **marzo** dobbiamo, per legge, spostare le lancette dell'orologio di un'ora. A ottobre 2017 è entrata in vigore l'**ora solare** (orario invernale), mentre a **fine marzo 2017 entra in vigore l'ora legale** (orario estivo).

Nella notte tra **sabato 24 e domenica 25 marzo 2017** alle **ore 2.00** ci sarà il cambio dell'ora da solare a legale. Ciò significa che si imposta l'orologio un'ora avanti (**dalle 2.00 alle 3.00**) e che **dormiremo un'ora in meno**. Per intenderci, se ad esempio al mattino abbiamo la sveglia alle 7.00, con l'**entrata in vigore dell'ora legale** le 7.00 diventano le 8.00, quindi è come se dovessimo impostare la sveglia alle 6.00.

Il cambio dell'ora nei primi giorni viene avvertito dalle persone più sensibili con **disturbi del sonno**, difficoltà di concentrazione e malumore. Il cambio da ora solare a legale 2018, anche se può provocare effetti indesiderati per la salute, porta però con sé alcuni importanti vantaggi.

Con l'arrivo della bella stagione, infatti, le giornate si allungano. Ecco che l'ora legale diventa essenziale per il **risparmio energetico**: con il passaggio dall'orario invernale a quello estivo (ora solare-ora legale), infatti, si ottimizza l'uso della luce solare portando a un enorme risparmio di energia elettrica. Dato che il sole sorge alle 6 noi **guadagniamo un'ora di luce** svegliandoci un'ora prima limitando il consumo energetico alla sera.



Gli effetti dell'ora legale sulla salute e rimedi

Il **cambio dell'ora solare** in primavera può mettere a dura prova la nostra salute. Con il ritorno all'**ora legale a marzo 2018** dormiremo un'ora in meno e la perdita di sonno inizialmente potrebbe influire sui **ritmi dell'orologio biologico**.



Nei primi giorni bisogna abituarsi alle nuove abitudini che il cambio orario solare-legale ci impone, ma nelle persone più sensibili potrebbero insorgere **disturbi del sonno** e dell'umore. I sintomi causati dal cambio orario possono essere nervosismo, **ansia**, mal di testa, tensione muscolare, mal di stomaco, cattivo umore, spossatezza e **difficoltà ad addormentarsi** o a svegliarsi.

Gli esperti raccomandano di non ricorrere a **sonniferi** per risolvere la situazione, ma a soluzioni più soft e altrettanto efficaci. Prima di dormire si consiglia di bere una **tisana rilassante**, di leggere un buon libro o di provare con esercizi di respirazione. È opportuno praticare attività fisica e aerobica (ma non prima di andare a letto) e provare ad andare a dormire un po' prima del solito. Per contrastare gli effetti collaterali del cambio orario è bene evitare di bere **caffè o tè** verso sera e di abbuffarsi a cena con cibi grassi o troppo conditi.



Perché esiste l'ora legale?

Oggi noi diamo per scontato il **cambio orario**, ma tutti sappiamo davvero **perché è stato introdotto** il passaggio da ora solare a legale e viceversa?

L'**ora legale** non esiste ovunque nel mondo: in **Italia** e in alcuni paesi dell'Unione europea, come ad esempio in Svizzera, l'ora legale inizia l'**ultima domenica di marzo** e termina l'ultima domenica del mese di ottobre.

Le **origini dell'ora legale** risalgono al 1784, quando **Benjamin Franklin** pubblicò sul quotidiano *Journal de Paris* una tesi fondata sul **risparmio energetico** che poi fu ripresa un secolo dopo da **William Willet**, un costruttore inglese. Visto che la **1° guerra mondiale** aveva impoverito il popolo, l'introduzione dell'ora legale per risparmiare sul consumo energetico trovò ampio consenso.

Ecco che nel **1916** fu approvato il cambio ora legale. Anche in **Italia l'ora legale** nasce come misura di guerra, ma negli anni a venire viene abolita e reintrodotta diverse volte, fino a che non diventa **obbligatoria per legge nel 1965**. Inizialmente durava solo 4 mesi, dal 1996 è così come la conosciamo oggi (fine marzo-fine ottobre).



A febbraio 2018 alcuni eurodeputati dei Paesi dell'est e nordici, Finlandia in primis, hanno proposto l'abolizione dell'ora legale, ma la richiesta è stata respinta dal Parlamento UE. Per il momento il cambio orario resta dov'è e ci dà appuntamento a domenica 25 marzo.

Non promossa: la famiglia fa ricorso

perché la scuola non attiva i corsi di recupero: cosa succede? **Ricorso rigettato**

Fonte: Orizzonte Scuola



Una interessante sentenza del TAR sezione Campania n° 937 del 12 febbraio 2018 affronta il caso della legittimità del giudizio finale di non ammissione alla classe superiore e la mancata attivazione dei corsi di recupero, fattispecie che viene spesso lamentata dalle famiglie degli alunni “bocciati”.

Sulla legittimità del giudizio finale di non ammissione alla classe scolastica superiore i giudici affermano che *“non può incidere l’eventuale incompleta, carente o omessa attivazione dei corsi di recupero da parte della scuola, tenuto conto che il giudizio di non ammissione di un alunno alla classe superiore si basa sull’insufficiente rendimento scolastico e quindi sull’insufficiente preparazione e maturazione per accedere alla successiva fase degli studi.*

Se infatti è vero che la scuola predispose gli interventi necessari al recupero dell’alunno, tuttavia le eventuali carenze nell’esercizio di tale attività non incidono sull’autonomia del giudizio di ammissione dell’allievo alla classe successiva, che deve essere compiuto sulla base della preparazione e della maturità comunque raggiunte dall’alunno stesso e che devono, in ogni caso, essere idonee a consentire la proficua prosecuzione degli studi.”

Sulla base di tale motivazione il ricorso verrà rigettato.



Ci vuole stile e coraggio per essere RSU !

A cura della prof.ssa **K. Millecro**

ELEZIONI RSU

I futuri RSU devono votare per il bene dei docenti e del funzionamento della scuola

Fra qualche mese si voterà per rinnovare in tutte le scuole le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU). È un appuntamento necessario per rafforzare il ruolo della contrattazione come strumento di difesa e tutela dei diritti, di partecipazione attiva alle decisioni che investono alcuni aspetti del rapporto di lavoro. La scuola che si vuole è quella fondata sulla collegialità, corresponsabilità e condivisione. È interesse di tutti che il contratto sia stato rinnovato: non c'è alcuna convenienza nel rinunciare alle risorse che la legge di bilancio mette a disposizione, né a favorire situazioni di incertezza e di vuoto come condizione ideale vuol governare in maniera unilaterale. Sono diversi i punti da risolvere per il comparto scuola: prima fra tutte, la parte economica (l'aumento, la tutela delle retribuzioni più basse, garanzia del mantenimento del bonus fiscale). Questo rinnovo è solo il primo passo, un passo importante, un risultato costruito con fatica, visti i tempi lunghi del negoziato. Sulla parte normativa circolano notizie false e tendenziose. Nel merito delle tante "bufale" che stanno circolando in atto. Orario di servizio: non è previsto, ma nemmeno è stato proposto, alcun aumento dell'orario di servizio per il personale ATA, né per il personale docente. Per quest'ultimo, sarà confermata l'attuale consistenza degli orari c.d. "frontali". Nasce la richiesta di precisare che rientrano a pieno titolo nell'orario legato alle attività di insegnamento anche le attività di "potenziamento", assimilate anche all'attività di docenza. Altri impegni derivanti da innovazioni normative, ad esempio l'attività di tutor nell'alternanza scuola lavoro, se svolti in eccedenza all'orario di cattedra continueranno a essere oggetto di retribuzione a carico delle risorse disponibili per la contrattazione d'istituto. I futuri RSU devono lavorare per il bene dei docenti e del buon funzionamento della scuola. Per le attività funzionali all'insegnamento, ed in particolare per quelle attualmente riconducibili alle 40 + 40 ore, si sta ragionando su una possibile rimodulazione, fermo restando il carico orario complessivo (fino a 80 ore), che ne favorisca la programmazione e la gestione, da parte di ciascuna autonomia scolastica, in termini di trasparenza e riconoscimento degli effettivi carichi di lavoro legati ad attività (ad es. formazione) oggi non quantificabili quindi non controllabili. Niente obbligo di formazione per i docenti quindi, almeno per ora. Assenze e permessi: rimangono invariate le attuali disposizioni contrattuali. Lo Jaci sembra avere delle rappresentanze di ottimo livello sostenute dall'esempio più onesto e poderoso del patrocinatore Dirigente, Mr. Charles Davoli. Avanti, a votare secondo coscienza: Forza e coraggio per i più deboli. Ci vuole stile per essere RSU. Niente legge del più forte, ma solo diritto al lavoro, rispetto, uguaglianza e diritti del lavoratore!

Partono le giornate FAI di primavera



Dal 1993, il terzo weekend di marzo, partono le Giornate FAI di Primavera, a cui hanno partecipato oltre 10 milioni di persone che, grazie all'impegno dei volontari, hanno potuto visitare moltissimi spazi artistici e naturali.

Nella prima edizione del 1993, furono aperti alle visite 50 luoghi in una trentina di città: da allora in 25 anni sono stati aperti oltre 11.000 luoghi in 4.700 città e sono stati coinvolti oltre 35.000 "apprendisti ciceroni", studenti delle scuole medie e superiori che accompagnano le visite.

Le Giornate FAI sono diventate dunque un appuntamento ambito, scrive il FAI sul suo sito, un evento nazionale di grande attrattiva, ma non per questo hanno perduto lo spirito originario: quello di accompagnare gli italiani a scoprire o riscoprire la bellezza che li circonda, che spesso passa inosservata o, peggio, viene dimenticata e deturpata.



Ingresso gratuito musei

Il modello del Ministero da presentare in segreteria. Docenti devono dimostrare condizione di ruolo o a tempo determinato



Il Miur ha pubblicato la nota n. 12045 del 20-03-2017, con la quale ha fornito indicazioni in merito all'ingresso gratuito per il personale docente ai musei, alle aree e parchi archeologici ed ai complessi monumentali dello Stato.

Nella nota si evidenzia che il decreto n. 111 del 14 aprile 2016 del Ministero dei Beni culturali ha modificato quanto previsto dall'art. 4 – comma 3 del decreto n. 507/1997, recante le norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali, relativa all'ingresso gratuito consentito.

In base alla nuova disposizione, per entrare gratuitamente nei luoghi suddetti, il personale docente deve essere in possesso di una certificazione della condizione di docente di ruolo o con contratto a tempo determinato, rilasciata dalla scuola in cui il docente presta servizio.

Al fine suddetto, il Miur ha aggiornato il modello che dovrà essere esibito dai docenti alle biglietterie dei musei e dei siti insieme al documento valido di identificazione.

Nella nota si invitano, infine, i dirigenti scolastici a compilare e rilasciare il modello di attestazione al personale in servizio presso le rispettive Istituzioni scolastiche con incarico a tempo indeterminato o determinato, specificando per quest'ultimo personale la data di inizio e di termine del contratto. Nel caso in cui il docente presti servizio in più scuole provvederà l'istituzione scolastica ove il docente presta servizio il maggior numero di ore.



Museo d'arte italiana di Lima

Ed ecco il modello per i docenti per accedere gratis ai musei

Prot. n. _____ del _____

(denominazione dell'Istituzione scolastica)

Modello di documentazione rilasciato ai sensi del Decreto del 14 aprile 2016, n. 111 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Regolamento recante modifiche al Decreto 11 dicembre 1997, n.507, concernente le norme per l'istituzione del biglietto di ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi, parchi e giardini monumentali (G.U. n. 145 del 23.6.2016)

La/ Il docente _____, nata/o il _____

a _____

è insegnante con contratto a tempo

indeterminato

determinato dal _____ al _____

presso questa Istituzione scolastica.

La/ Il docente _____, insegnante di _____

_____ (indicare la/ le disciplina/e) ha diritto, secondo le disposizioni sopra indicate,

all'accesso gratuito ai musei e ai siti di interesse archeologico, storico e culturale dello Stato.

_____, _____

(luogo e data)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ESAMI DI STATO 2018

Commissari Maturità 2018: domande su Istanze Online dal 19 marzo, chi deve presentare domanda, come si viene nominati, le precedenze



Il MIUR ha pubblicato la circolare n. 4537 relativa alla formazione delle commissioni d'esame. Le domande saranno disponibili su **Istanze on Line dal 19 marzo al 4 aprile 2018**.

COMMISSARIO ESTERNO: CHI E' OBBLIGATO A PRESENTARE LA DOMANDA

1. i docenti (se non designati commissari interni o referenti del plico telematico), compresi i docenti-tecnico pratici con insegnamento autonomo e quelli con insegnamento in compresenza e gli insegnanti di arte applicata, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (compresi i docenti assegnati sui posti del potenziamento dell'offerta formativa), in servizio in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali:

- che insegnano, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nei programmi di insegnamento dell'ultimo anno dei corsi di studio;
- che, pur non insegnando tali discipline, insegnano materie che rientrano nelle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni;
- che sono compresi in graduatorie di merito per dirigente scolastico;
- che abbiano svolto per almeno un anno nell'ultimo triennio, incluso l'anno in corso, le funzioni di dirigente scolastico incaricato o di collaboratore nelle scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado;

2. i docenti (se non designati commissari interni o referenti del plico telematico), compresi i docenti-tecnico pratici con insegnamento autonomo e quelli con insegnamento in compresenza e gli insegnanti di arte applicata, con rapporto di lavoro a tempo determinato, fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, in servizio in istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado:

- che insegnano, nelle classi terminali e non, discipline rientranti nei programmi di insegnamento dell'ultimo anno dei corsi di studio;
- che insegnano materie riconducibili alle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento o di idoneità di cui alla legge n. 124/1999 o di titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.



COMMISSARIO ESTERNO: CHI HA FACOLTA' DI PRESENTARE LA DOMANDA

- i docenti di ruolo, in servizio in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, con rapporto di lavoro a tempo parziale, compresi i docenti-tecnico pratici con insegnamento autonomo e quelli con insegnamento in compresenza e gli insegnanti di arte applicata;
- i docenti di sostegno, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento di materie della scuola secondaria di secondo grado, che siano in una delle condizioni indicate dall'art. 6 del D.M. n. 6/2007 (equiparati alla posizione giuridica "F"/ "H"/ "I"/ "M" di cui all'allegato 7 alla presente circolare – si tratta dei codici della posizione giuridica da contrassegnare sul Modello ES-1). Non possono presentare domanda di partecipazione agli esami di Stato per commissario esterno, i docenti di sostegno che hanno seguito durante l'anno scolastico alunni con disabilità, che partecipano all'esame di Stato (cfr. art. 6, comma 1, D.P.R. 23 luglio 1998, n.323);
- i docenti in situazione di handicap o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della legge n. 104/1992 e successive modificazioni;
- i docenti, già di ruolo in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni (incluso l'anno in corso), in considerazione dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento posseduta di cui alla legge n. 124/1999 (cfr. D.M. n. 6/2007, articolo 6, comma 1, lettera d);
- i docenti che, negli ultimi tre anni incluso l'anno in corso, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o sino al termine delle attività didattiche, abbiano prestato effettivo servizio per almeno un anno in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e siano in possesso di abilitazione o idoneità all'insegnamento di cui alla legge n. 124/1999 nelle materie comprese nelle classi di concorso afferenti ai programmi di insegnamento dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria di secondo grado;
- i docenti di ruolo nella scuola primaria e secondaria di primo grado, utilizzati per l'intero anno scolastico su scuola secondaria di secondo grado, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento della scuola secondaria di secondo grado ("assimilati" alla posizione giuridica "H" di cui all'allegato 7 alla presente circolare).
- i docenti che usufruiscono di semidistacco sindacale o semiaspettativa sindacale.

Il personale suddetto, ossia tutti coloro i quali hanno titolo alla nomina a commissario esterno, può contestualmente chiedere anche la nomina a presidente di commissione, purché in possesso dei requisiti richiesti



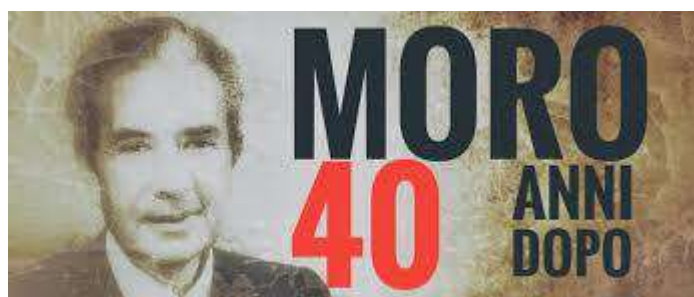
Aldo Moro, Fedeli: dopo 40 anni ricordo è ancora indelebile

Fonte: Orizzonte Scuola



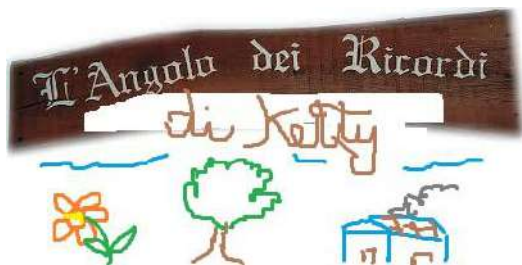
La ministra alla P.I. Valeria Fedeli

“Il ricordo di quello che è avvenuto in via Fani 40 anni fa è nitido in noi che quei tempi li abbiamo vissuti. Il rapimento del presidente della Democrazia cristiana e l’uccisione dei cinque uomini della scorta per mano di un commando di terroristi sono immagini di una pagina terribile della storia del nostro Paese che rimane indelebile nella nostra memoria. Ma ancora più indelebili rimangono la figura e la lezione di Aldo Moro, eccelso statista, uomo di valori democratici, di inestimabili serietà e apertura. Oggi, a 40 anni di distanza, abbiamo il dovere di mantenere vivo il suo ricordo e quello dei fatti che lo hanno visto protagonista: le nuove generazioni devono conoscere la storia di chi ha lottato a costo della vita per costruire un Paese di diritti e di partecipazione democratica”. Così la Ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Valeria Fedeli.



“La sua vita è stata tutta orientata a garantire una tenuta democratica al nostro Paese: da professore universitario, da componente della Commissione dei Settantacinque che aveva il compito di redigere il testo costituzionale, da uomo di governo. È a lui che, da Ministro della Pubblica Istruzione, dobbiamo l’introduzione dell’Educazione civica come materia d’insegnamento nelle scuole. È a lui che dobbiamo il tentativo – a dispetto delle resistenze esterne e interne al suo partito – di costruire un’esperienza di governo che si giovasse del contributo del PCI con l’obiettivo di imprimere una nuova spinta riformista al Paese. L’uomo del Compromesso storico fu rapito mentre si stava recando in Parlamento dove si votava la fiducia al primo governo con il sostegno dei comunisti. Cinquantacinque giorni dopo il suo corpo verrà ritrovato nel portabagagli di un’auto in via Caetani a Roma. Ma la sua lezione è viva ancora oggi, i valori per cui si è battuto sono a fondamento della vita civile e sociale del nostro Paese. Lavoriamo per continuare a dare loro forza, per rinnovarli e per trasmetterli alle nostre giovani e ai nostri giovani affinché li riconoscano e non li disperdano”, ha concluso la Ministra.

Roma, 16 marzo 2018



La sconosciuta dalla maglia rosa.

La sconosciuta era ferma lì, sempre lì, in una panchina del viale. Ogni giorno un giro di maglia e poi gli occhi nel vuoto. Si riprendeva da quel sogno d'estasi e ricominciava a fare la maglia meccanicamente, senza guardare. Non era una giovane di strada ma una donna che aveva sofferto. Questa era l'impressione che mi aveva fatto. Un giorno, vedendola intirizzita dal freddo, inzuppata dalla pioggia, mi avvicinai porgendole un ombrello. Con un fil di voce mi ringraziò. Mi disse che il suo nome era Maria e che veniva dalla Calabria. Una sorta di tenerezza mi assalì per quella gentile sconosciuta. Mi feci coraggio e le chiesi come mai da mesi stesse lì, su quella panca a ripetere sempre i suoi giri di maglia rosa. Improvvisamente i suoi occhi, grandi e neri, furono rigati da un fiume di lacrime. Mi sentii in colpa per aver involontariamente provocato in lei un triste ricordo. Si riprese da quello stato accorato ma ancora singhiozzante. Dalle sue labbra uscì un'amara verità: sei mesi prima la sua bambina di sette anni era stata investita sulle strisce pedonali mentre attraversava la strada con lei. L'aveva vista morire, rimanere immobile, senza respiro...Volava uccidersi ma l'avevano fermata. Non era andata fuori di testa, come si potrebbe pensare. Ora preparava quella maglia rosa per la sua piccolina che era al freddo, al gelo e alle intemperie. Salutandola, con tanto dolore, andai via piena di amarezza. Ero furiosa con me stessa per le tante stupidaggini che a volte sembrano solchi insormontabili e decisi che era giusto consolare quella ragazza così afflitta. Quando la vedevo era lei a sorridermi. Talvolta le chiedevo dove abitasse ma non volle dirmelo mai. Un giorno Maria sparì, lei...la sconosciuta dalla maglia rosa. Qualcuno mi riferì che anche lei era volata in cielo a causa di un infarto. Ora penso alla sua felicità nel raggiungere il suo angioletto, quel dolce angioletto che per ogni mamma significa linfa vitale.



Lo sport che include

Quando la diversità insegna



A cura della prof.ssa **Marzia Ricca**

Ho lavorato per anni con la diversità e non avrei mai pensato quanto potesse essere formativo per la mia persona.

Come docente di educazione fisica la prestazione fisica ed il risultato hanno avuto una certa importanza, ma i migliori successi li ho avuti con i ragazzi a cui tutto questo non importava. Martina è una ragazza che ama stare con gli altri, aperta alle esperienze e gioiosa. È facile approcciarsi a lei, ma non sa che questo suo modo di essere arricchisce tutti quelli che le stanno accanto. La sua prima vittoria alla provinciale della campestre dei campionati studenteschi l'ha fatta salire al podio più alto consentendogli di partecipare alla fase regionale che si è disputata giorno 1 marzo a Niscemi(Cl).

Alla partenza è sempre sorridente e l'impegno durante la gara è al top.



Martina (n° 142) con gli altri atleti

Quando arriva distrutta non chiede mai se ha vinto o come è andata, la sua vittoria è passare il traguardo!



Capite perchè è speciale?

Al momento della premiazione quando viene chiamata è quasi incredula e sale sul podio, stavolta come secondo posto, con il suo sorriso smagliante sistemandosi gli

occhiali sul naso e guarda tra la gente cercando visi conosciuti. Quando le mettono la medaglia al collo, stavolta è quella d'argento, la sua gioia esplose!



Martina, medaglia d'argento con la prof.ssa Marzia Ricca

Martina è una ricchezza di emozioni e come lei tanti altri ragazzi che, se daremo loro delle opportunità, ci renderanno felici anche solo con il loro sorriso. Risultati a volte impercettibili ai tanti sono traguardi importanti per loro e per chi gli sta accanto. Tutti i docenti, a mio avviso, dovrebbero avere “l'opportunità” di lavorare con questi ragazzi per migliorare ed integrare la loro formazione sotto tutti gli aspetti che riguardano l'insegnamento e non solo.



Martina Cirisano 1^ C turismo mostra orgogliosa la sua medaglia d'argento

Il nostro dirigente scolastico si racconta

The poster features a central title in blue cursive: "Un respiro lungo 8 anni". Below it, the subtitle reads "Esperienze di un Dirigente Scolastico all'estero Russia e USA a confronto". The event is organized by the "Associazione Dirigenti Scolastici e Territorio" (ADSeT) and the "Accademia Culturale Zanclea Messina". The speakers are Prof. Angelo MICELI (President of ADSeT) and Prof. Claudio STAZZONE (President of ACZ) as hosts, and Prof. Carlo DAVOLI (Director of Ist. Sup. A. M. Jaci) as the main speaker. The event is held on Friday, March 16, 2018, at 17:00 at the "Istituto Superiore 'A. M. Jaci' - Messina". The poster is decorated with images of St. Basil's Cathedral in Russia and the Statue of Liberty in the USA.

Scuola - Cultura - Società
Associazione Dirigenti Scolastici e Territorio

Accademia Culturale Zanclea
Messina

Un respiro lungo 8 anni

*Esperienze di un Dirigente Scolastico all'estero
Russia e USA a confronto*

SALUTI
Prof. Angelo MICELI *Presidente ADSeT*
Prof. Claudio STAZZONE *Presidente ACZ*

RELATORE
Prof. Carlo DAVOLI *Dirigente Ist. Sup. A. M. Jaci*

INVITO

VENERDÌ 16 MARZO 2018 ORE 17,00
Istituto Superiore "A. M. Jaci" - Messina

Il Presidente ADSeT
Angelo Miceli

Il Presidente ACZ
Claudio Stazzone

Venerdì 16 Marzo, in un'aula magna gremita di amici, dirigenti scolastici, docenti, alunni, il nostro Preside (mi piace chiamarlo così) ci ha raccontato la sua meravigliosa "esperienza di vita" vissuta in due Paesi tanto distanti da loro in tutti i sensi: America e Russia.

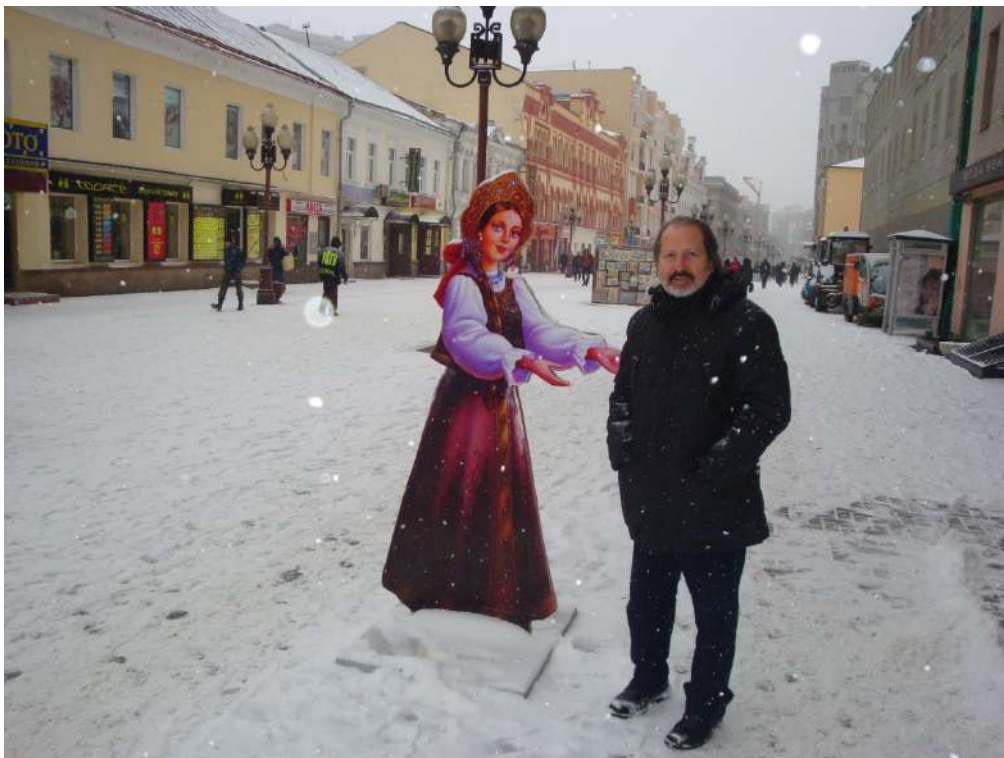


Aula magna dello Jaci durante la conferenza di Davoli



Il D.S. dell'ITES "Jaci" Carlo Davoli

L'esperienza vissuta da Carlo Davoli in Russia e negli Stati Uniti, oltre che consentirgli di scoprire la multiforme realtà delle scuole italiane all'estero, gli dà modo di comprendere le dinamiche della nostra diplomazia e dell'interscambio economico, nonché l'importante ruolo dell'Italia nei sottili equilibri internazionali.



Arbatskaya



New York: Statua della Libertà

Curioso osservatore, non ha tralasciato di rilevare analogie e contraddizioni culturali delle due contrapposte capitali mondiali.

Le diverse missioni che lo hanno visto operare in favore della diffusione dell'Italiano nei territori e negli ambienti più disparati, dagli Urali ai campus americani, dalla fredda Siberia alle calde accoglienze delle numerose comunità italo-americane, gli hanno permesso di immagazzinare un patrimonio di ricordi e riflessioni.

Con una carrellata di immagini, dal deserto del Perù alle milonghe argentine, dalle favelas brasiliane agli spettacolari panorami siberiani, dai musei più importanti del mondo agli eleganti viali newyorkesi e moscoviti, Carlo Davoli ha guidato i presenti in un viaggio di emozioni uniche. E noi, attraverso alcune foto, vi faremo rivivere alcune di queste emozioni.



Carlo Davoli con il Cardinale Tomothy Dolan



Qui con Alberto Angela



Un momento dell'accoglienza alla Scuola Russa



Qui invece con l'Associazione Insegnanti italo-americani



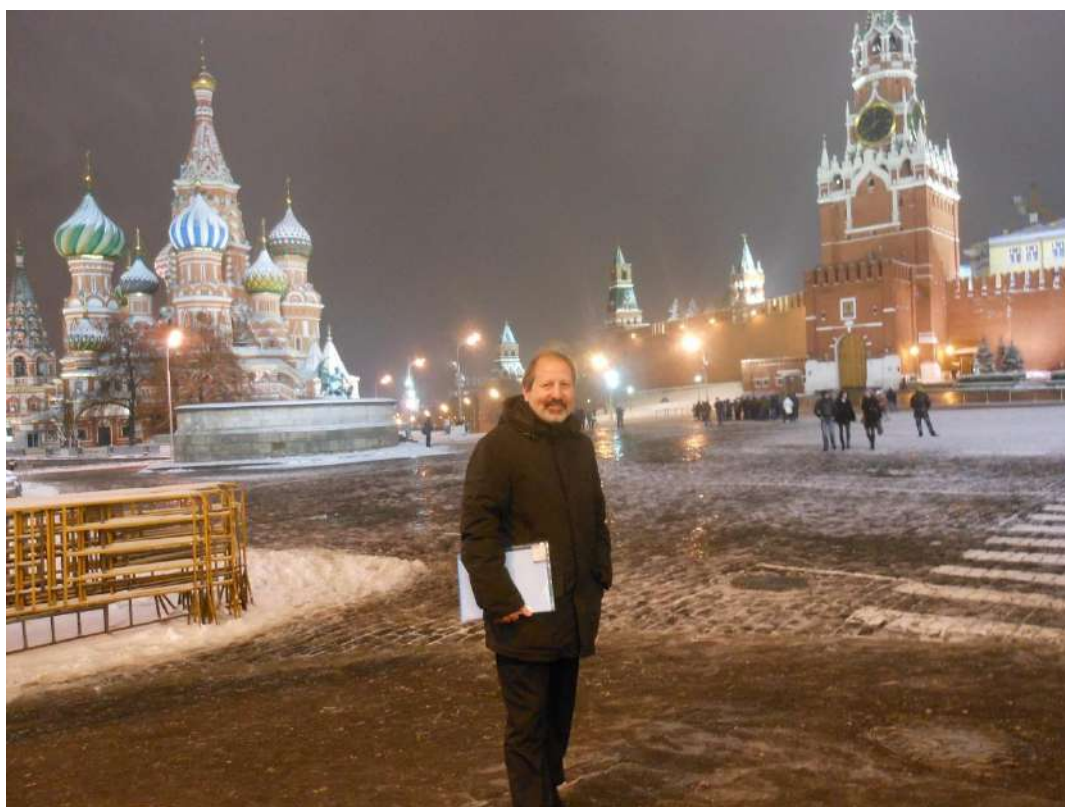
Favelas a San Paolo – Brasile



Festa della Repubblica 2 giugno 2017



Con Giovannotti alla scuola d'Itali



Mosca: Piazza Rossa



New York: Central Park



Con il Presidente della Repubblica Mattarell

Auguriamo una serena Pasqua a tutto il personale docente e non docente, agli alunni e alle loro famiglie e ai nostri lettori tutti.

Il Dirigente Scolastico **prof. Carlo Davoli**

Il Direttore Responsabile **prof.ssa Rosa Maria Trischitta**



Arrivederci ad Aprile